

Violenza sessuale sulla figlia: condannato a Varese a 4 anni

Pubblicato: Giovedì 31 Ottobre 2024



Atti sessuali su minore, con l'aggravante che la parte offesa è la figlia: si è concluso oggi, giovedì 31 ottobre un processo che vede imputato un uomo sordomuto di mezza età accusato di aver molestato pesantemente la ragazzina.

Il Collegio lo ha **condannato a 4 anni**, con una provvisoria da destinare alle parti fino alla definizione in sede civile oltre a pesanti pene accessorie.

I fatti, secondo l'accusa, si sarebbero consumati **tra il 2014 e il 2019, quando la parte offesa aveva meno di 14 anni**, e pertanto viene contestata sia la violenza sessuale, sia la violenza sessuale aggravata dal fatto dell'età.

Dal punto di vista della difesa, gli avvocati Paolo Giudice e Michele Rivolta hanno invocato l'assoluzione per l'imputato e, in subordine, il minimo della pena: **l'imputato ha sempre negato**, "e siamo di fronte a una prova diabolica vale a dire negare la prova di un fatto che non è successo", hanno spiegato.

Nel corso del dibattimento sono stati ascoltati diversi testi e ha parlato anche l'imputato servendosi di interpreti che hanno tradotto in aula con la lingua italiana dei segni.

L'accusa, rappresentata dal pubblico ministero Lorenzo Dalla Palma aveva chiesto otto anni e 6 mesi, richiesta alla quale si era idealmente poggiata anche l'avvocata Elisabetta Brusa che rappresenta in giudizio le parti civili (la giovane e la madre) e che ha chiesto un risarcimento di 50 mila euro.

Il collegio ha concesso all'imputato le attenuanti generiche prevalenti sulle aggravanti prima di pronunciare la condanna a 4 anni e al pagamento delle spese processuali: alla parte civile 12 mila euro a titolo di provvisionale. Prevista pena accessoria dell'interdizione perpetua a incarichi di ogni ordine e grado nonché da strutture pubbliche e private frequentate dai minori, oltre alla pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni.

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it